

Ill/mo et R/mo Signore padrone colmo

Già haveva inviato à V.S. Ill/ma e R/ma la scattola di cristalli, di cui le scrissi; e se bene m'era molto ben nota la candidezza e l'integrità della sua coscienza, ad ogni modo, per esser questa una minima cosa, mi presi sicurtà con la picciolezza di lei di mostrarle in parte la grandezza dell'osservanza e riverenza ch'io conservo sempre verso l'ill/ma sua persona; che però humilmente la riprego à non la recusare, acciò non dii segno à me di recusare insieme il patrocínio, ch'io stimo per sua somma bontà tenga di me. Con ~~ella~~ stessa confidenza supplicola à farmi gratia d'una scattola di cere sante, delle quali ne sono instantemente richiesto da persone devote, e volendomene favorire, potrassi inviare à Venetia, ove mi troverò doppo Pasca, e glie ne resterò obligatissimo. E qui facendole humile riverenza pregole da N.S. vero accrescimento di gloria.

Ferrara li 26 febraro 1614.

Di V. Ill/ma et Rev/ma

Humilissimo servitore

Fr. Giovanni Chrisostomo Gabiano

(O.P.)

(minute de la réponse de Bellarmin)

Si risponda che è comparsa la cassetta di vetri mandata da S.R. et perche non era cosa sì piccola come lei diceva, io non ho potuto con buona coscienza pigliarla; ma ne habbiamo dato conto al Vicario generale dell'ordine!, et esso li ha cavati di dogana per disporne come conviene; et secondo la bolla toccano al monasterio dove V.R. habita, ò dove ha fatto professione.